

mino nostro, et sier Zuan Badoer, dotor et cavalier, podestà di Chioza; et de' soi questi da conto: el signor Nicolò da Corezo, missier Zuan Lucha da Pontremolo, el conte Ranaldo dal Sagra, missier Antonio di Constabeli, et missier Hironimo Malagnano, suo secretario, et altri soi, non da conto. Et li piati, con la Signoria, li andò contra fino a Santo Antonio. Era vice doxe sier Marco Bolani, consier, et l'orator di Franza et Spagna; et lo acompagnono fino a la sua caxa, preparata per l'oficio di le raxon vecchie, et fatoli le spexe, *ut supra*.

*A dì 5, fo la domenega di l'olivo.* Il ducha, acompagnato da patricij nostri, andò con li piati a San Marco, a messa, in chiesa, col principe; terminato la matina darli audientia. Da poi disnar fo predicato a San Marco per el predicator di Servi.

In questo zorno fo tre perdoni, che eri et ozi comenzò, plenarij e di colpa e di pena, a la Pietà, a Santa Lucia e San Zuminian. *Item*, il sabado di Lazara passato fo perdon a San Zuan Crisostomo.

*A dì 6.* La matina, il ducha, acompagnato da patricij, con li piati, fo a la Signoria; il doxe li vene contra a la porta; et stete pocho. Disse, come el voleva partirsi fato le tre feste di Pasqua, et andar a San Jacomo di Galicia per compir uno voto, et ricomandava il stato a la Signoria nostra, nè mai saria andato senza esser venuto a inchinarsi al principe e questa illustrissima Signoria. Il principe li rispose era nostro fiol, et andasse di bona voglia, che 'l suo stato ne saria ricomandato; et lo acompagnò fino a la scala, dove è la porta dil principe, e li tolseno licentia, et si parti di qui la sera.

Da poi disnar fo colegio. Ozi fo il perdon a San Boldo et a San Daniel.

*A dì 7, marti santo.* Da poi disnar, *præter solitum*, che sempre si suol far da matina, fo gran consejo. Et fu posto, per li consieri, che atento sier Piero Capello, electo luogo tenente in la Patria di Friul, non pol andar cussi presto, che sier Francesco Foseari, el cavalier, luogo tenente, per non comportarli quel ajere, li sia dato licentia di ripatriar, lassando vice luogo tenente il marascalcho, qual è sier Vicenzo Minoto, fino vadi ditto sier Piero Capello; et si parte alcuna fusse in contrario, per questa volta sia suspesa. Ave 188 di no, 1015 de sì, et fu malla parte, *judicio* meo; et cussi poi se ne vene. Il doxe non fu a consejo.

*A dì 8, fo il mercore santo.* 0

*A dì 9, fo il zuoba santo.* Fo il perdom a Santo Antonio.

*A dì 10, il venere santo.* In chiesa di San

Marco predichò domino Bernardo Zane, arziepiscopo di Spalato, et fece bella predicha. *Item*, eri gionse uno gripo da Corfù, con uno spion dil turcho, in ferri, qual andava mesurando per Corfù li muri *etc.* In questa notte, ch'è passata, che le scuole vano a torno a San Marco et Santo Antonio, achadete che il ponte di l'arsenal, qual si alza, non fu riconzato ben, *adeo* si levò, et in quel vacuo ne cazete assa' 150 persone, una sora l'altra, et di tutti ne morì numero . . . , tra homeni et donne, niun da conto; sì che do volte su quel ponte è seguito morte di homeni.

*A dì 11, sabado santo.* 0; fu il perdon in le chiesie di Servi *etc.*

*A dì 12, fo il zorno di Pasqua.* Fo predichato per el predichador di San Pollo, nominato fra' Hironimo Magnin, di l'hordine di frati minori osservanti; et disse, come la matina batizeria a San Pollo, sul campo, dove predichava, uno padre zudeo, Jacob di Porto Gruer, con do fioleti, qual li mostrò im pergolo. Et poi la predicha, il principe andò con le solemnità a San Zacharia, al perdom et a vespero. Portò la spada sier Piero Capello, va luogo tenente in la Patria di Friul; suo compagno sier Francesco Orio, avogador. Era li oratori Franza, Spagna et Ferrara, et l'arziepiscopo di Spalato, domino Bernardo Zane.

*A dì 13.* La matina, sul campo di San Pollo, per il frate predichador sopra nominato, fo batizato li 3 zudei nominati di sopra; et fece zerehar per l'horo zudei, e trovoe zereha dueati . . . . El qual ritornò a Porto Gruer, e di novo si maridò in una christiana; et *dicitur*, à dil suo qualche roba, e pol tenerla, per non averla vadagnata di usura. Era assaissima zente sul campo. Fono compari questi: uno, per nome di l'orator di Franza, domino Lorenzo di Strozi, fiorentino, sier Pollo Donado, *quondam* sier Piero, sier Francesco di Cavali, di sier Nicolò, sier Orssato Zustignan, *quondam* sier Pollo, sier Lorenzo Pixani, *quondam* sier Zuane, sier Hironimo Bembo, *quondam* sier Lorenzo, sier Zuan Vendramin, *quondam* sier Alvixe, sier Zuan di Garzoni, *quondam* sier Marin, procurator. Et compita la predicha, uno eremito yspero volse andar im pergolo *etc.*

Noto, fo letere di Ingalterra, come l'archiducha, o ver re di Chastiglia, havia acordato le cosse con quel re e promesso darli rosa bianca, contrario a esso re, e havia mandato per lui. *Item*, le noze seguiva di sua sorela, fo mojer dil ducha di Savoja, in ditto re di Ingalterra, come di soto più difuso, si dirà. *Post* 0.

*A dì 14, marti di Pasqua.* Fo gran consejo.